

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

due pericolosi imputati per associazione camorristica, Giuseppe Autorino e Ferdinando Cesarano, appartenenti al *clan* del *boss* pentito Carmine Alfieri, sono evasi ieri dalla gabbia blindata dell'aula *bunker* di Salerno;

la facilità e l'incredibile attuazione dell'impresa pongono all'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento, non soltanto l'assoluta inadeguatezza ed inefficienza degli apparati di custodia dei più pericolosi detenuti, ma, soprattutto, la clamorosa permeabilità delle strutture, come l'aula *bunker* di Salerno, che, in nome dell'emergenza antimafia e dell'urgenza per la celebrazione dei processi, sono state costruite a decine in tutta Italia con costi da capogiro, senza nessun controllo per quanto riguarda i materiali usati, i criteri di sicurezza e l'accettabilità dei costi costruttivi;

le aule *bunker* sono diventate, come negli anni settanta lo erano le « carceri d'oro » (da cui l'omonimo scandalo di migliaia di miliardi dello Stato buttati al vento per costruirle), il simbolo di uno Stato che mostra muscoli di cartone e strutture di cartapesta -:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Governo per rendere noto al Parlamento ed all'opinione pubblica i motivi della clamorosa inadeguatezza dell'aula *bunker* di Salerno e se il Governo ed i ministri competenti non intendano avviare un'indagine amministrativa sugli uffici dei ministeri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici che hanno progettato, avviato e realizzato i pro-

grammi costruttivi dell'aula *bunker* di Salerno e di tutte le altre aule *bunker* del territorio nazionale;

se il Governo intenda riferire al Parlamento sui costi di costruzione di ogni singola aula *bunker* d'Italia, rendendo nota l'identità delle ditte appaltatrici aggiudicatrici dei lavori ed il tipo di gara attraverso cui le imprese si sono aggiudicate le opere;

se il Governo, al di là del caso concreto, non intenda adottare provvedimenti concreti che garantiscano sia la sicurezza e la custodia degli imputati detenuti, sia un controllo effettivo sui costi costruttivi delle strutture dell'edilizia giudiziaria e penitenziaria.

(2-001231)

« Fragalà, Simeone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

sulla rete ferroviaria italiana continuano a registrarsi con frequenza sempre più ravvicinata disastri, disguidi, incidenti e guasti con pesanti conseguenze, oltre che sulla sicurezza dei viaggiatori e del personale dell'azienda, anche sulla regolarità di marcia dei treni;

i segnali più recenti della situazione di generale degrado delle ferrovie si sono registrati domenica 21 giugno 1998 con il deragliamento di un intercity nei pressi della stazione di Albinia e con la fermata per un guasto di un altro intercity nei pressi della stazione di Aversa;

in entrambe le occasioni le reazioni della dirigenza delle ferrovie sono state incoerenti quanto improvvisate, ed hanno messo in luce le insufficienze organizzative di un'azienda ormai incapace di far fronte con dinamismo alle situazioni di emergenza; infatti i passeggeri del treno bloccato ad Aversa, sono rimasti oltre due ore in attesa di un locomotore di soccorso che, considerata la distanza dalla stazione di Napoli Centrale (meno di 20 chilometri), poteva invece giungere sul posto nel giro di

poche decine di minuti, mentre ancor più grave è la situazione dei passeggeri del treno deragliato ad Albinia che si sono sentiti abbandonati e trascurati per molte ore prima che venissero organizzati i mezzi sostitutivi;

gli episodi del 21 giugno 1998 e la maggioranza degli altri disguidi e disservizi che si sono verificati nelle settimane precedenti devono essere attribuiti alla mancanza di adeguata manutenzione della rete e del materiale rotabile, mentre la confusione in occasione delle emergenze dopo il verificarsi di un disastro o di un semplice guasto denota l'incapacità dell'attuale dirigenza delle ferrovie dello Stato di creare una adeguata struttura organizzativa —:

quali siano le responsabilità gestionali del consiglio di amministrazione, del pre-

sidente e dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato in ordine alla sempre più grave situazione di degrado in cui versa l'azienda;

se il Governo non intenda avviare una inchiesta per accertare le cause che hanno determinato il ritardo nella adozione di provvedimenti in favore dei passeggeri rimasti bloccati nelle stazioni di Albinia ed Aversa;

quali azioni immediate e che tipo di impegni politici di fronte al Parlamento il Governo intenda assumere per restituire credibilità ed affidabilità alle Ferrovie dello Stato nel più breve tempo possibile.

(2-01232)

« Mammola ».